

Le famiglie con persona di riferimento non occupata sono il 40% (si tratta in gran parte di capifamiglia pensionati). Le restanti famiglie hanno la persona di riferimento occupata come lavoratore dipendente nel 50% dei casi.

Il titolo di studio delle persone di riferimento è più frequentemente il diploma superiore (40%); spesso però ci si ferma alla licenza media inferiore (30%) o si arriva al diploma universitario o alla laurea (17% dei casi); più rari i casi in cui si rimane alla licenza elementare (12%).

Per riassumere alcuni caratteri demografici propri della persona di riferimento e talora anche il carattere dimensione familiare, si è costruita una classificazione, funzionale a successive elaborazioni, che si inserisce qui perché può fornire ulteriori indicazioni di struttura campionaria. Essa risulta così composta (da Tab. 1.12):

Classe demografica	% famiglie
Classe 1 - single fino a 34 anni	7
Classe 2 - single tra 35 e 54 anni	6
Classe 3 - single tra 55 e 64 anni	11
Classe 4 - single con più di 64 anni	14
Classe 5 - coppia senza figli con persona di riferimento fino a 54 anni	8
Classe 6 - coppia senza figli con persona di riferimento con più di 54 anni	12
Classe 7 - coppia con figli e dimensione familiare fino a 3 componenti	13
Classe 8 - coppia con figli e dimensione familiare 4 (o più) componenti	15
Classe 9 - famiglia monoparentale	7
Classe 10 - altro tipo di famiglia	7
Tutto il campione	100

Si forniscono quindi indicazioni sulla struttura campionaria per numero di percettori di reddito dichiarati dalla famiglia¹⁰ (dettagli maggiori si trovano nelle Tab. da 1.9 a 1.11). Le situazioni più comuni riguardano il caso di un percettore (58% delle famiglie campione) o due percettori (34%). Tre o più percettori si riscontrano nel 4% dei casi.

Una considerazione a parte riguarda l'informazione acquisita con domanda su questionario circa la fascia di reddito familiare, con la richiesta di indicare una classe di reddito medio mensile approssimativamente percepito dalla famiglia.

La classe "766€-2.066€" è assai capiente (52% del campione), mentre le classi estreme hanno percentuali basse ("fino a 775€" ha il 4% e "oltre 4.132€" ha l'1%).

E' comunque noto il rischio di domande da un lato personali e dall'altro coinvolgenti valutazioni medie riferite ad un periodo lungo (in questo caso particolarmente pesanti per i percettori di reddito non strettamente legati ad una omogenea cadenza mensile).

L'assai presumibile legame tra reddito familiare e tipologia di consumo ha tuttavia portato ad acquisire informazioni in questo ambito¹¹, mentre la forma della domanda è stata mutuata dall'indagine Istat sui consumi delle famiglie, di cui - come detto - si desidera mantenere la confrontabilità anche metodologica.

In particolare, per i dati 2003 raccolti dall'osservatorio, si è fatto a suo tempo uno studio sull'attendibilità di questa variabile, giungendo alla conclusione che essa non sia attendibile in termini monetari assoluti, ma conservi un significato ordinale.

Si conviene allora di mantenere l'informazione acquisita (con l'accorpamento delle ultime due classi) e di considerare gli scaglioni dichiarati (fino a 775€ ; 776€ - 2.066€ ; 2.067€ - 3.099€ ; 3.100€ - 4.132€; oltre 4.132€ €) considerandoli nel senso di cinque categorie crescenti di reddito, di cui non si conosca l'ammontare. Per comunicare meglio questa intenzione si indicano nel seguito dette classi di reddito con le lettere da A (reddito più basso) a E (reddito più alto).

¹⁰ Si notano possibili perplessità nella risposta in situazioni di lavoro saltuario e/o precario, eventualmente abbinato ad una attività prevalente non redditizia (p. es. studente o casalinga).

¹¹ Si veda a questo proposito lo studio derivante dall'osservatorio del 2003.